

Tenghiamo sott'occhio una carta di questa contessa in data dell'anno diciassettesimo del re Rodolfo del mese di marzo, con cui dà all'abazia di Cluni un tenimento posto nel sito detto *Caminum*, nel Lionese, a suffragio dell'anima di Artaud suo sposo, dei suoi figli Artaud e Gerardo, e per le anime di tutti i fedeli morti e viventi (*Arch. de Cluni*). L'anno dopo si rimaritò Teodeberge con Pons conte di Gevaudan, come ne fa fede una carta stampata nel tomo undecimo dello Spicilegio, pag. 292. Pons con quest'atto, in cui è qualificato *conte illustre, per la grazia di Dio, del Gevaudan e del Forez, commendevole pei suoi costumi e dotato di spirito eccellente*, fondò a Coalde una chiesa collegiata in suffragio delle anime de' suoi genitori Stefano ed Alaiz, di Teodeberge sua seconda moglie, de' suoi figli del primo letto, Stefano e Pons, de' suoi fratelli, Bertrando e Guglielmo, e in generale di tutti i suoi congiunti. E a notarsi la data ch'è così concepita: *Acta sunt hæc, anno jam pene finito X post millesimum, indictione IX, epacta XIV, mense februarii, feria II, luna XX, sub imperio Roberti, clarissimi regis Francigeni sive Aquitaniani*. Tutti questi caratteri corrispondono al lunedì 26 febbrajo 1011, e provano che allora cominciavasi l'anno nel Gevaudan, ove fu steso quest'atto, al 25 febbrajo e forse al 1.º marzo. Il titolo di conte di Forez che attribuivasi Pons, non gli apparteneva se non in forza della tutela dei figli di Artaud II che divideva colla loro madre; e osserva D. Vaissete ch'egli lo portava ancora nel 1025 (*Hist. de Lang.* tom. II, pag. 246).

ARTAUD III e GIRALDO.

ARTAUD, primogenito del conte Artaud II, e GIRALDO di lui fratello, succedettero al padre, il primo nel Lionese ed il secondo nel Forez e nel Roanese. Artaud ebbe gravi controversie con Burcardo arcivescovo di Lione intorno alla rispettiva loro giurisdizione. Questo prelato, figlio di Corrado il Pacifico e fratello di Rodolfo III re di Borgogna, riguardando come proprio appannaggio la contea di Lione, nel 1030 ne fece omaggio all'imperatore Corrado il Salico. Artaud appoggiato dal fratello e fors'anche dal-